

nuovoRuolo

FONDATA DA BRUNO MAGARAGGIA

Quindicinale del Sindacato
Avvocati e Procuratori di Lecce
aderente alla Federavvocati



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

25 GENNAIO 1988

Elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine

Il senso del nostro impegno

Alcuni giorni fa l'Assemblea straordinaria degli avvocati e procuratori iscritti al Si.A.P., accogliendo la proposta del Consiglio Direttivo, ha, con voto unanime, approvato il programma per l'elezione del Consiglio dell'Ordine per il biennio 1988-89 e delegato il Consiglio Direttivo stesso a formare una lista di 10 propri candidati che, accettando il programma, assumessero l'impegno della sua realizzazione.

In adempimento di tale delega è stata predisposta una lista che il Sindacato forense è orgoglioso di proporre alla considerazione di tutti gli avvocati e procuratori salentini.

Ai più superficiali potrà forse sembrare che con tali decisioni il sindacato abbia modificato radicalmente il proprio atteggiamento che, a partire dalla sua fondazione, era stato, in un primo tempo, di sostegno più o meno ufficiale in favore di taluni colleghi che si erano candidati a consiglieri dell'Ordine e, quindi, segnatamente nella tornata elettorale di due anni fa, di disimpegno in prò di specifiche candidature, sul postulato della carenza di un interesse a una presenza sindacale all'interno del Consiglio.

Basterà un esame più attento e una analisi ragionata della storia e dell'impegno del Si.A.P. nel Foro di Terra d'Otranto per capire che così non è e che, al contrario, è stato tagliato il traguardo di un cammino iniziato 15 anni fa.

E' indubbio, d'altra parte, che talune vicende recenti, maturate negli ultimi

Continua in 2ª pag.

Programma e Candidati del SiAP

L'Avvocatura ha diritto ad essere un soggetto politico.

Per raggiungere tale scopo, gli avvocati devono riconoscersi come categoria portatrice di interessi tutelati dal Costituente.

Gli ostacoli che sino ad oggi si sono frapposti acchè le istanze del Foro potessero costituire una base da cui muovere per le riforme e superare la crisi endemica della giustizia, potranno essere rimossi solo se l'Avvocatura troverà un momento di unitarietà di intenti, pur nella distinzione dei compiti affidati agli Ordini e alle Associa-

Continua in 2ª pag.

Avv. Vittorio De Benedittis
Presidente del Si.A.P.

Avv. Vincenzo Caggia
Avv. Antonella Coppola
Avv. Salvatore Innocente
Avv. Giuseppe Magaraggia
Avv. Marcello Marcuccio
Avv. Francesco Mazzotta
Avv. Angelo Patarnello
Avv. Giovanni Pellegrino
Avv. Nicola Stefanizzo

GINNASTICA ELETTORALE



CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

IL SENSO DEL NOSTRO IMPEGNO

due congressi nazionali giuridico-forensi, hanno accelerato la decisione di un impegno diretto del sindacalismo forense nella competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine.

L'iniziativa del Si.A.P., già circondata da vasti e qualificati consensi, vuole essere un messaggio indirizzato a numerosi destinatari:

1. Agli elettori innanzi tutto, cui offre - per la prima volta a quanto ci consta - la possibilità di esercitare un'opzione basata su un programma chiaro, impegnativo, qualificante e non più sul carisma, la simpatia e le relazioni di chi, spontaneamente e volontariamente, chiedeva all'elettore un mandato in bianco, un suffragio ad personam.

2. Ai nostri candidati, cui conferisce un mandato preciso, trasparente, ricco di contenuti morali e ideali, e ai quali (o quanto meno a coloro che saranno eletti) chiederà, alla scadenza del biennio, il resoconto dell'attività svolta e dell'impegno profuso nell'esercizio di sì qualificante servizio a favore di tutti i colleghi.

3. Ai consiglieri uscenti, cui va rivolto il ringraziamento per le energie spese nello svolgimento delle funzioni di consiglieri dell'Ordine, ma ai quali intende anche ricordare che, proprio in questo servizio, è necessario che tale funzione sia limitata nel tempo per dare modo ad altri colleghi, altrettanto valorosi e meritevoli, di servire.

4. Ai colleghi che, pur avendo generosamente dichiarato la propria disponibilità, non hanno trovato collocazione in lista, non per una valutazione negativa della loro persona, ma per l'oggettiva impossibilità di contemperare tutte le pur legittime aspettative.

5. A ogni iscritto al Si.A.P., al quale riteniamo di poter, per la serietà del lavoro che in questa specifica circostanza abbiamo svolto, chiedere, con cordialità ma con decisione, un impegno concreto in favore dei nostri candidati.

Se il contenuto del nostro programma è - come siamo convinti - condiviso da tutti; se i nostri candidati sono affidabili e degni di stima - come noi non dubitiamo - non possono più essere

consentiti atteggiamenti di disimpegno da parte di nessuno, soprattutto da parte di coloro che sono stati più critici nei nostri confronti e nei riguardi del Consiglio uscente.

Per quanto lo riguarda, il Sindacato ha fatto la sua parte.

Ora la parola passa a tutti i colleghi che nei giorni del 25 gennaio e del 1° febbraio prossimo con il proprio voto

potranno stabilire regole nuove per l'elezione dei consiglieri dell'Ordine.

Noi abbiamo la netta convinzione che la nostra iniziativa interpreta correttamente le istanze che dalla quasi generalità dei colleghi vengono da tempo formulate per assicurare all'Avvocatura una rappresentanza che si qualifichi, oltre che per l'autorevolezza

dei suoi componenti, per la serietà e la concretezza del programma che, nell'interesse della categoria e, più in generale, delle istituzioni e degli utenti del servizio Giustizia, vuole realizzare.

Lino Spedicato

PROGRAMMA E CANDIDATI DEL SIAP

zioni di categoria.

Sono queste valutazioni che hanno determinato l'assemblea straordinaria del Si.A.P. del 9/1/88 a candidare propri iscritti per l'elezione al Consiglio dell'Ordine che si svolgerà il 25 gennaio prossimo.

Per le dette motivazioni il Sindacato di Lecce ha ritenuto di modificare il proprio comportamento rispetto alle passate elezioni per il Consiglio, in quanto il mutato contesto in cui opera la nostra categoria, a partire dal Congresso di Rimini, sino a quello di Ancona, consiglia un doveroso contributo di pensiero sindacale, anche in un organo che, istituzionalmente, tutela gli aspetti pubblicistici della categoria.

A tal fine, così come in altri Fori è stato operato, il Sindacato di Lecce ha approvato, in occasione della richiamata Assemblea, il seguente programma:

- 1 - *Esaltazione del carattere di Ente Pubblico dell'Ordine degli Avvocati e tutela intransigente degli interessi pubblici affidati al Consiglio.*
- 2 - *Snellimento dell'organizzazione interna del Consiglio con razionale distribu-*

zione del lavoro ma con decisioni sempre garantite dalla collegialità.

- 3 - *Trasparenza e pubblicità delle delibere del Consiglio.*
- 4 - *Individuazione di criteri predeterminati ed automatici di assegnazione delle istruttorie disciplinari.*
- 5 - *Riservatezza delle inchieste disciplinari, ma con rispetto del diritto di difesa fin dalla fase iniziale.*
- 6 - *Revisione dell'Albo e sua pubblicazione, con supplementi di costante aggiornamento.*
- 7 - *Rapida tassazione delle notule mediante istituzione di apposita commissione.*
- 8 - *Regolamentazione della riscossione delle quote annuali.*
- 9 - *Avvicendamento dei componenti del Consiglio dopo due bienni.*
- 10 - *Collaborazione con tutte le componenti dell'associazionismo forense per la migliore tutela degli interessi dell'avvocatura.*
- 11 - *Impegno dei consiglieri a*

non accettare incarichi di curatore fallimentare, amministratore giudiziario, di magistrature onorarie.

Inoltre, il Si.A.P. ha deliberato di candidare i seguenti colleghi:

- Avv. Vittorio De Benedittis
 Presidente del Si.A.P.
 Avv. Vincenzo Caggia
 Avv. Antonella Coppola
 Avv. Salvatore Innocente
 Avv. Giuseppe Magaraggia
 Avv. Marcello Marcuccio
 Avv. Francesco Mazzotta
 Avv. Angelo Patarnello
 Avv. Giovanni Pellegrino
 Avv. Nicola Stefanizzo

I detti candidati, accettando il programma, hanno manifestato il proprio impegno a realizzarne i punti.

Collegli, l'importanza del momento è tale che la crisi del Servizio Giustizia e della condizione di lavoro dell'avvocato, ai fini della effettiva funzione svolta nell'interesse del cittadino, potranno essere adeguatamente affrontati se il voto che esprimeremo il 25 gennaio p.v., sarà per programmi limpidi e impegnativi.

Vi chiediamo perciò di votare e far votare i candidati proposti dal Sindacato.

INTERVENTI

L'A.I.G.A.

e le elezioni del Consiglio dell'Ordine

Dal Presidente dell'Aiga, avv. Luigi Covella, riceviamo e volentieri pubblichiamo il seguente articolo:

Non si è ancora spenta l'eco del Congresso Nazionale Giuridico Forense di Ancona che un altro avvenimento, importantissimo quantomeno per chi vive la professione con un impegno che non si limita alla cura dei propri «affari», si propone alla tradizionalmente compassata Avvocatura lecce: le elezioni dei componenti del Consiglio dell'Ordine per il biennio 1988-1989.

E se non tutti, purtroppo, sanno che ad Ancona si è celebrata, almeno per un giorno, l'unità di tutte le Associazioni, dei Movimenti Forensi, degli stessi Ordini Forensi, certo ogni iscritto all'Albo degli Avvocati e Procuratori di Lecce sa bene quanto accadrà nel corso dell'Assemblea del 25 gennaio 1988.

La portata dell'avvenimento è espressa dal fenomeno che da qualche giorno pervade i corridoi e gli androni del Palazzo di Giustizia. Avvocati, Procuratori, Praticanti, candidati e non, discutono, proclamano, propongono, dibattono, con argomenti più o meno sensati, i grandi e piccoli temi in qualche modo collegati alla Istituzione cui tutti noi, senza distinzione di tessera o di casta, facciamo capo.

Si deve constatare, però, che a questo rinnovato interesse per la «politica forense» non abbia fatto (ancora) riscontro alcuna iniziativa che consenta a tutti gli avvocati, anche a coloro che vivono meno intensamente la vita di androne e di corridoio, di sapere cosa realmente succede, di interloquire e, quel che è più importante, di conoscere gli aspiranti ai seggi di consigliere e sentire dalla loro viva voce come si ripromettono di operare nella ipotesi di elezione.

Preso atto ancora una volta di questo «vuoto», i giovani avvocati lecchesi che si riconoscono nell'A.I.G.A. hanno pensato che fosse il caso di dare il buon esempio, rendendo di pubblico dominio la loro opinione, opinione che sostanzialmente ribadisce

quella espressa in un documento che fu diffuso, ed ampiamente ed ai più alti livelli condiviso, alla vigilia delle scorse elezioni.

Pubblicità delle candidature; inconciliabilità fra la carica di Consigliere e quelle di Magistrato onorario e Commissario degli esami di ammissione alla professione forense; indisponibilità alla assunzione di incarichi «giudiziari» (curatele o altro); rilegibilità per non oltre due bienni; informazione sulla attività del Consiglio (sulle presenze dei componenti, sul numero ed esito dei procedimenti disciplinari ecc.); rigore assoluto nella tenuta degli albi (con revisione almeno ogni due anni); impegno totale

per la tutela dell'indipendenza e del decoro professionale.

Questo in sintesi i giovani si aspettano e si ripromettono di realizzare: si tratta soltanto dell'aspirazione a vedere applicate, nella lettera e nello spirito, le leggi che regolano la nostra professione.

A coloro che si impegneranno nel senso appena indicato - tra questi già vi sono i candidati dell'A.I.G.A. (Domenico Amorosi, Carlo Basile, Massimo Congedo, Luigi Covella, Raffaele Fatano, Sergio Limongelli) - l'augurio di diventare parte vitale del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Lecce.

LUIGI COVELLA (Direttivo A.I.G.A.)

ROTARY INTERNATIONAL

Distretti 210° e 211°: Mezzogiorno d'Italia - Sicilia - Malta
«FONDAZIONE PASQUALE PASTORE»

(Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. n. 839 del 2-9-1985)

BANDO DI CONCORSO

Per onorare la memoria del Past-Governor Avvocato Pasquale Pastore, al fine di promuovere la ricerca e lo studio nel campo del diritto penale, la «FONDAZIONE PASQUALE PASTORE» bandisce un concorso per gli anni rotariani **1987-88** e **1988-89**.

Possono partecipare al concorso i laureati da non oltre cinque anni, alla data rispettivamente del 31 dicembre 1987 e 1988. La laurea deve essere stata conseguita presso la Facoltà di Giurisprudenza di una Università compresa nella circoscrizione territoriale del Distretto 210° (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia) o del Distretto 211° (Sicilia e Malta). Il candidato, residente in una delle suddette Regioni, deve avere elaborato una **Monografia** su uno dei seguenti temi:

RESPONSABILITA' DELLO SPACCIATORE PER LA MORTE DEL TOSSICODIPENDENTE
 (per l'anno rotariano 1987-88)

RAPPORTI TRA PROCESSO PENALE E PROCESSO DI PREVENZIONE: IN PARTICOLARE, CONTROLLO SULLA LIBERTA' PERSONALE
 (per l'anno rotariano 1988-89)

Nel rispetto dell'etica rotariana, sono esclusi dal concorso i congiunti di rotariani. La partecipazione di ciascun candidato è limitata ad un anno.

Al vincitore del concorso, sarà assegnato un **PREMIO UNICO** indivisibile di **CINQUE MILIONI**.

La decisione della Commissione giudicatrice è insindacabile.

La **Monografia** del concorrente dovrà essere spedita in otto copie, unitamente al curriculum universitario e professionale, a mezzo posta, in plico raccomandato, **non oltre il 20 luglio 1988**, per quella sul primo tema, e non oltre il **20 luglio 1989**, per quella sul secondo tema, alla **SEGRETERIA** della FONDAZIONE PASQUALE PASTORE - 84100 SALERNO - Corso V. Emanuele, 171.

Con la presentazione del loro lavoro, i candidati ne autorizzano incondizionalmente l'eventuale pubblicazione, a cura dei due Distretti rotariani. In ogni caso, le monografie e gli allegati non saranno restituiti agli interessati.

Salerno 31 ottobre 1987

Il Presidente della Fondazione
 «Pasquale Pastore»
 Prof. Federico Weber S. J.

I Governatori dei Distretti 210° e 211°
 del Rotary International
 Dott. Prof. Raffaele Pallotta d'Acquapendente
 Dott. Francesco Vesco

Cassa di Previdenza e Assistenza
a favore degli Avvocati e Procuratori

MUTUI AGEVOLATI

Portiamo a conoscenza di tutti i colleghi che la Cassa di Previdenza e di Assistenza a favore degli Avvocati e Procuratori ha riattivato l'erogazione di mutui edilizi e fondiari a favore dei propri iscritti per l'acquisto di unità immobiliari destinate ad abitazioni non di lusso e/o a studi professionali.

Il termine iniziale per la presentazione delle domande decorrerà dal 1° febbraio 1988.

Presso il Consiglio dell'Ordine e il Sindacato sono disponibili i moduli occorrenti per la compilazione delle domande di concessione dei mutui.

Riportiamo il regolamento approvato dal Comitato dei delegati alla Cassa il 22 novembre 1986, con le modifiche apportate il 16 ottobre 1987.

Regolamento per la concessione di mutui ipotecari agli iscritti

A) Mutui edilizi di durata non superiore a quindici anni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del D.P.R. 21/1/1976, n. 7 per:

1) la costruzione di unità immobiliari destinate ad abitazioni non di lusso o l'acquisto delle stesse purchè costruite da non oltre 4 anni;

2) la ricostruzione, riparazione e trasformazione di unità immobiliari di vecchia costruzione (oltre 4 anni) destinate ad abitazioni non di lusso per un importo non superiore al 90% della spesa necessaria alla realizzazione delle opere;

B) Mutui fondiari di durata non superiore a 15 anni, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 21/1/1976, n. 7, per:

1) la costruzione, ricostruzione, riparazione, trasformazione di unità immobiliari destinate ad un diverso uso dell'abitazione (ufficio, studio professionale) o anche ad abitazione con caratteristiche di lusso;

2) l'acquisto di unità immobiliari de-

stinate sia ad abitazione sia ad ufficio o studio professionale di vecchia costruzione (oltre 4 anni), di entrambi i casi, per un importo non superiore al 50% del valore cauzionale.

Art. 1 (Beneficiari)

Le presenti norme disciplinano la concessione dei mutui sia edilizi che fondiari nei limiti dello stanziamento annuo di bilancio agli avvocati e procuratori iscritti alla Cassa, in regola con il pagamento dei contributi, che richiedano la concessione di mutui per l'acquisto, la ricostruzione, l'ampliamento e la sistemazione, rifacimento e trasformazione di casa per l'abitazione o dello studio professionale propri dei beneficiari anche in regime di comunione legale tra i coniugi.

Hanno inoltre titolo alla concessione dei mutui di cui sopra gli iscritti alla Cassa che sono comproprietari per l'intero di immobili, destinati o da destinare a studio professionale, o che intendono procedere congiuntamente all'acquisto per lo stesso uso.

Art. 2

(Modalità per la concessione)

I mutui alle categorie di cui al precedente art. 1 verranno erogati nei seguenti limiti:

A) mutui edilizi

2.1 concessione fino al 75% della spesa necessaria per l'acquisto o la costruzione di immobile per uso di abitazione non di lusso;

2.2 concessione fino al 90% della spesa necessaria alla ricostruzione, all'ampliamento, alla sistemazione, al rifacimento e alla trasformazione di immobili adibiti a uso di abitazione non di lusso. L'erogazione non potrà superare la somma massima di L. 150.000.000 (centocinquantamiloni).

B) Mutui fondiari

2.3 concessione fino al 50% del valore cauzionale dell'immobile per la costruzione, ricostruzione, ampliamento, riparazione, trasformazione di unità immobiliari destinate a studio professionale o anche abitazione;

2.4 concessione fino al 50% del valore cauzionale per l'acquisto di unità immobiliari destinate sia ad abitazione che a studio professionale di vecchia costruzione (oltre i 4 anni).

L'erogazione non potrà superare la somma massima di L. 150.000.000.

Ai beneficiari di cui all'art. 1 non potrà essere concesso il mutuo per l'acquisto o costruzione dell'immobile ad uso abitazione o a studio professionale se i beneficiari risultino proprietari di altro immobile nel comune di abitazione per la casa ed in quello di esercizio per lo studio.

Per i primi 10 anni il beneficiario potrà trasferire l'immobile con atto tra vivi a condizione che estingua il mutuo.

Lo stesso vincolo si applica ai casi di concessione, a qualsiasi titolo, dell'uso o godimento dell'immobile a favore di terzi.

Art. 3

(Importo capitali annui disponibili per l'acquisto delle cartelle fondiarie, tassi di erogazione dei mutui e periodo di ammortamento)

La Cassa determinerà annualmente in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo la somma capitale destinata all'acquisto di cartelle fondiarie per le finalità del presente regolamento, determinandone il relativo tasso di rendimento.

I mutui saranno erogati dal Credito Fondiario dell'Istituto emittente le cartelle, al tasso di rendimento delle cartelle maggiorato di una percentuale deter-

continua in 5ª pagina

Credito Popolare Salentino

CONDIZIONI PARTICOLARI PER GLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA

LECCE Piazza S. Oronzo, 5 - Tel. 46406

minata di anno in anno convenzionalmente tra la Cassa e l'Istituto emittente le cartelle ed erogante i mutui.

All'Istituto erogante saranno inoltre dovute dal mutuatario le spese di istruttoria nella misura di anno in anno convenzionalmente stabilita. Saranno inoltre a carico del mutuatario le spese di ritratti ed onorari per la stipula del contratto di mutuo, nonché le imposte e tasse che gravassero il capitale mutuato e gli interessi anche se di mora.

L'ammortamento dei mutui avverrà a rate semestrali posticipate comprensive di capitale ed interessi secondo le tabelle di ammortamento allegate ai contratti di mutuo, maggiorate di imposte e tasse, in quanto dovute.

Art. 4

(Modalità per la presentazione delle domande)

Le domande di concessione di mutuo edilizio o fondiario dovranno pervenire all'Istituto di Credito Fondiario convenzionato a mezzo lettera raccomandata e verranno numerate progressivamente secondo la data di spedizione della raccomandata, accertata a mezzo del timbro postale.

Le domande spedite nella medesima giornata verranno numerate assegnando la precedenza a quelle dei richiedenti più giovani di età.

Nel caso di domande presentate congiuntamente da più iscritti, ai fini della precedenza si terrà conto dell'età del più giovane di essi.

I richiedenti dovranno allegare autodichiarazione attestante l'iscrizione alla Cassa e la regolarità dei versamenti contributivi.

L'Istituto, verificata la regolarità della domanda e della documentazione allegata, espletterà l'istruttoria tecnico-legale secondo l'ordine di cui sopra.

L'erogazione dei mutui sarà effettuata previa conferma, da parte della Cassa, del possesso dei requisiti di cui al precedente quarto comma, secondo l'ordine progressivo assegnato alle domande, fino all'esaurimento delle somme annualmente stanziare.

Le domande che non fossero accolte per esaurimento dei fondi non saranno prese in considerazione se non ripresentate.

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Il Presidente della Federavvocati, avv. Carlo Petrone, è intervenuto a nome dei Sindacati di Brindisi, Lecce e Taranto, nella seduta inaugurale dell'Anno giudiziario presso il Distretto della Corte d'Appello di Lecce.

Ne riportiamo il discorso.

I Segretari dei sindacati forensi del Distretto mi hanno chiesto di intervenire a questa cerimonia. Lo faccio di buon grado, come esponente di una associazione forense fortemente impegnata sul territorio nazionale per la soluzione dei problemi dell'avvocatura e dell'amministrazione della giustizia, ma particolarmente attiva da oltre tra lustri in questo Distretto.

Un dato significativo è da prospettare, superando le suggestioni evocative che nella ritualità di manifestazioni talvolta insorgono: ed è un lavoro costante del libero foro perchè il problema giustizia sia affrontato con consapevole costruttività, pur nelle difficili condizioni in cui tutti si è costretti ad operare.

Certo, in questo anno appena decorso non pochi avvenimenti hanno attribuito alla questione giudiziaria un rilievo centrale e determinante ed hanno affidato ai magistrati nuove responsabilità che, nel superamento di complesse supplenze o svariati protagonisti, mirano essenzialmente a rendere sempre più limpido il rapporto fra cittadini e giustizia.

Ma compito non secondario di

riunioni come questa è rappresentato dalla necessità di far sì che nella coscienza di tutti si rafforzi la spinta ad un lavoro comune perchè quella che è stata definita o auspicata come realizzabile e cioè **l'azienda - giustizia** offra anche se non in tempi brevi dati che esprimano produttività e concretezza, pur in presenza di elementi statistici sempre più allarmanti.

E' il discorso della professionalità, che interessa i Magistrati e gli Avvocati e che coinvolge tutto il personale. All'abnegazione dei più ed alle specchiate volontà dei singoli deve oggi corrispondere un sentito impegno, pur nella distinzione dei ruoli, perchè l'efficienza del sistema, al centro come alla periferia, sia uniforme.

Per il processo penale, in questa fase di transizione, è necessario adottare misure atte a favorire quel processo di persuasione e di apertura verso le nuove garanzie, con l'innesto nell'attuale sistema processuale di norme che percorrano e rendano più fluido il passaggio verso il nuovo rito e gli operatori di giustizia si dovranno far carico di comportamenti tali da consentire il raggiungimento finale della riforma del processo penale.

Le raggelanti difficoltà in cui si muove la Giustizia civile anche nel nostro Distretto esigono un più organico e meditato contributo, particolarmente nel lavoro quotidiano, perchè i rinvii inutili o a date

lontane non diventino occasione di sostanziale negazione di diritti.

Sono considerazioni ovvie, queste, e risapute, e l'incontrarci oggi per ricordarle non ha senso se non si incrociano con una nuova e peculiare volontà che deve coinvolgere tutti noi, in una situazione di mutamento sociale che è destinata indubbiamente ad incidere sulla giurisdizione. Dovranno essere rimossi antichi steccati e dovranno - ad esempio - essere pretese la presenza della avvocatura nei consigli giudiziari e meccanismi di formazione comune fra magistrati ed avvocati, con opzioni che non potranno ignorare la fase universitaria.

La situazione attuale - critica, ma, finalmente, notoriamente critica, perchè il problema giustizia è divenuto uno dei problemi di maggior discussione fra la gente, impone una riflessione ampia, nell'interesse della collettività proprio in sintonia con quel concetto di servizio cui oggi tutti dichiariamo di riportarlo.

E' per questo che l'avvocatura riunita nei sindacati forensi anche in questo distretto riconferma l'impegno di tenace lavoro per la realizzazione, con fattività ed entusiasmo, di quegli obiettivi di strutture, di mezzi, che rivendichiamo e rivendicheremo, con forza, nonché di cultura e professionalità, già così vive nel foro e nella magistratura salentina, per garantire ai cittadini la giustizia che cercano.

Carlo Petrone

INTERVENTI

Magistratura, un mito controluce

Dall'avv. Cesare Taurino riceviamo e volentieri pubblichiamo il seguente articolo:

L'istituzione «Magistratura» costituisce, nell'ambito della organizzazione dello Stato di Diritto, un bene insostituibile perchè si identifica nel caposaldo al quale società e cittadini si aggrappano ogni giorno per chiedere e avere giustizia.

Se esiste una legge, dalla quale scaturiscono diritti e doveri correlativi, ogni controversia tra privati o tra privati ed enti pubblici non può che essere **applicata** dal magistrato, dallo Stato-giudice e non dallo Stato-legislatore. La divisione dei poteri si è risolta, quindi, in un bene della collettività che deve essere salvaguardato ad ogni costo. Di qui la necessità dell'autonomia dell'**ordine giudiziario**, nel suo complesso. Cosicché, non può non invocarsi, a sostegno della forza della giustizia, l'art. 101 della Costituzione per il quale «i giudici sono sottoposti **soltanto** alla legge». Il che non può significare che il giudice non deve partecipare alle ansie, alle idee nuove che investono la società e i movimenti che da essa scaturiscono per il bene comune.

E' opinione corrente che i magistrati sono impegnati politicamente, attraverso la iscrizione ai partiti e alla partecipazione - diretta o indiretta - alla vita degli stessi partiti. Questa è una calamità, giuridica e politica, che va a detrimento della compostezza e dell'equilibrio della giustizia. Il cittadino deve vedere nel giudice il garante supremo della legalità democratica, il sacerdote - senza chiudersi in una casta privilegiata - dei principi giuridici che deve applicare nelle controversie con onestà e lealtà.

Ecco come l'antica figura del giudice - soggetto «super partes» - deve essere rispolverata e liberata perchè solo così essa può attingere le vette del sapere giurisprudenziale che si sostanzia nel principio patrocinato dal giureconsulto romano Celso come **ars boni et aequi**.

Il giudice deve essere libero da condizionamenti politici e da faccende

che lo possono inabissare nel vortice del compromesso e delle amicizie interessate.

Il giudice non può mai dimenticare, durante l'esercizio della sua nobilissima funzione giurisdizionale, che nelle sue mani, nel suo cuore, nel suo intelletto si trovano le sorti, il destino della umanità che vive e che soffre, che langue, che delinque.

L'opera del giudice, in quanto tale, è esaltante tutte le volte in cui rende giustizia, scopre il delitto e il suo autore, concilia, senza umiliare, le parti in conflitto, scruta nei meandri della coscienza che ha offeso, che ha ucciso, che ha rubato, che si è allontanata dal principio immortale del *neminem laedere*.

L'opera del giudice è sublime nel momento in cui cerca la verità e nel trovarla vede nel soggetto che giudica il grandioso prisma della umanità e della bellezza dell'anima dello stesso condannato, poichè sono convinto che nel fondo di ogni individuo vi è la scintilla che deve illuminare il percorso futuro della sua vita. E la pena, per l'art. 27 della Costituzione, non può che tendere a far redimere il condannato. Quale, dunque, grandezza spirituale e morale si può annidare in ogni magistrato durante l'applicazione della sua attività. Le sue potenzialità si possono centuplicare per il bene della umanità, solo se il giudice si tiene al di sopra delle parti, pur dovendo ricavare dalle stesse il materiale e l'oggetto della valutazione giuridica, e, quindi, del giudizio.

Orbene, l'opera che attualmente il giudice, visto in controluce, svolge, si è staccata dai parametri dinanzi rilevati? E se sì, quali le ragioni, le cause prossime e remote?

Ecco il tema di fondo che macera l'anima dell'onesto cittadino al cospetto di tante incomprensioni, di tanti conflitti, tra avvocati e giudici, di tante sfasature che quotidianamente si registrano nel mondo pratico giudiziario.

Sono convinto, però, che se ogni giudice ubbidisce al metro della interiorità spirituale e morale, non può che, al di là delle difficoltà pratiche, essere degno della fiducia del cittadino che a lui si rivolge per avere giustizia.

Troppe associazioni, troppi circoli, troppi partiti girano intorno ai magistrati!

Cosicché, va dato atto della sensibilità morale e professionale di molti giovanissimi - le nuove leve - magistrati (oltre mille) che non hanno voluto aderire all'A.N.M. perchè questa, come ha detto il Dott. Antonino Abbate, componente del Cons. Sup. della Magistratura, «Si occupa soprattutto di grandi strategie, fa politica, e che, a parere di molti magistrati, trascura di agire con decisione per difendere le esigenze materiali dei magistrati».

Il giudice non deve, quindi, lasciarsi prendere dall'ansia del protagonismo e dal prurito della politica, proprio perchè, oltre che essere giusto sostanzialmente quando applica il diritto (funzione giudiziaria), deve **sembrare** giusto ed equo di guisa che i cittadini vedano in lui ancora il sacerdote del vero, del giusto, dell'onesto.

Ecco i pilastri, le strutture **interiori** che devono cementare le cellule e l'anima del magistrato.

E se è vero che la Toga è il Sudario nel quale tanto il giudice quanto l'avvocato sono avvolti a causa delle tristi vicende della umanità, è anche vero che la stessa toga, simbolo di libertà e di indipendenza morale, deve rappresentare ed essere la fiaccola che illumina le coscienze umane affaticate.

Non più dunque, lotta per il potere (politico e amministrativo), non più mortificazioni dei valori spirituali e giuridici, ma serietà e preparazione nell'assolvimento di una funzione che colloca il giudice nel cuore delle tempeste e tragedie umane per irrorarle di giustizia e di socialità.

Avv. Cesare Taurino